



nuova direzione di proporre un coinvolgimento diretto, colorato e vibrante, alle nuove poetiche comunicative, che ammiccano alla pubblicità e stringono patti con l'arte, che berciano all'indirizzo del pubblico distratto e cominciano anche, un po', a volergli bene.

Le fasi preparatorie di un **Guarda cosa Guardi** in origine lavorano sulla raccolta di materiale. Ci si accorda per un incontro e su questo si edifica la collaborazione.

Infatti è attraverso la collaborazione fra *coetanei* che abbiamo quasi sempre trovato

possibilità di scambio e maturazione reciproche.

In seconda battuta chiediamo alcune righe, al massimo una cartella, possibilmente scritte dall'artista stesso.

Ci si preoccupa quindi di fascicolare il tutto ed archivarlo fino al momento della scelta degli spazi, opzionati già durante il primo incontro in relazione alle esigenze del lavoro ed alle nostre, cioè lavori/opere di allestimento facile, veloce nel montaggio e *rapido* per ciò che ne concerne l'aspetto comunicativo.



Qualche tempo fa venimmo contattati per lavorare ad un progetto di televisione presso FABRICA⁹ e proprio in questo affascinante luogo, un vecchio rustico veneto restaurato ai limiti dell'hi-tech dall'architetto Tadao Ando, ci fornirono gli strumenti pratici necessari, quelli teorici li avevamo appresi l'anno prima in un master di comunicazione¹⁰, per aggiornare gli studi accademici ai sistemi

⁹ FABRICA – Scuola di Comunicazione diretta da Oliviero Toscani

¹⁰ Corso d'Alta Formazione "Master in Comunicazione Globale" - Istituto Italiano per gli Studi Filosofici Conegliano settembre 1997

comunicativi contemporanei.

Il nostro obiettivo è stimolare l'interesse senza dover violentare o dogmatizzare lo sguardo e la curiosità. Il 22 gennaio 1999 iniziò, con una simpatica inaugurazione in Municipio, il **"Guarda cosa guardi - versione 3.0"**¹¹.

Cercammo una formula stimolante dove il manifesto doveva incuriosire, la locandina informare sui partecipanti, un giornalino approfondire e mappare le zone espositive ed un pieghevole utile come guida per gli appuntamenti. Proprio sulle iniziative collaterali cercammo di forzare la mano. Un concerto di musica elettronica con la formazione di **SIN**, musicisti di Bassano del Grappa, il sabato 30. Grazie a quest



¹¹ "Guarda cosa Guardi – versione 3.0" 12 giovani artisti invitati a reinventare le vetrine del centro di Mestre – dal 22 gennaio al 13 febbraio 1999

Partecipanti: Carlo Vedova, Michele Bertoni, Cristiano Ceroni, Tiziana Pretto, Antonio Maccà, Alessandra Ghirardello, Angela Fasoli, Laura Riolfatto, Franco Ciot, Michele Arzenton, Daniela Ghezzi, Daniela Siviero.



ontanea collaborazione con i bassanesi Tibor ed Enrico, SIN appunto, costruiamo *al volo* un **Promo 1**¹², un video promozionale trasmesso attraverso le principali reti televisive locali.

La cosa interessante della collaborazione, vista la distanza fra Mestre e Bassano, fu quella di lavorare ad un unico progetto audiovisivo attraverso Internet. Grazie a frequenti e-mail ci scambiammo opinioni, immagini in



Interno 3

Ha partecipato alla prima e alla seconda versione

Antonio Maccà

Ha partecipato alla terza versione



Augusto Maurandi

Partecipa all'edizione definitiva

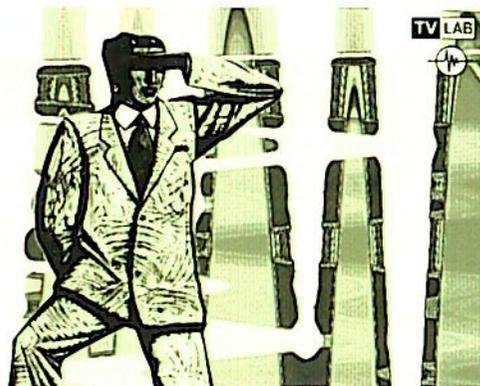
movimento e suoni.

Troppo il concerto non si risolse con l'entusiasmo sperato. Trovammo infatti uno dei più freddi sabato sera dell'inverno scorso.

Non furono molti gli intervenuti, ma per fortuna conoscemmo quella sera una nostra futura amica, responsabile di un bel teatro di Mestre, che qualche mese dopo ci permise di fare un **festival di video arte**¹³.

¹²"Promo 1" – TV LAB 1999 – musica; SIN – durata: 4 min. – colore – sonoro stereo prod.: LABORATORIO

¹³"FINALMENTE" una premessa non un festival – in collaborazione con Videotapes del Cavallino - 14 e 15 maggio 1999 Teatro del Parco Mestre



Fra gli altri appuntamenti la mostra di tre ragazze presso lo spazio di **LABORATORIO** dal titolo **Oblò Giallo 2**; con la milanese Federica Ferzoco e le friulane Annalisa Gaudio e Marina Zuliani. Quel mercoledì 3 febbraio, alle 18.30, conoscemmo Chiara Camoni, che

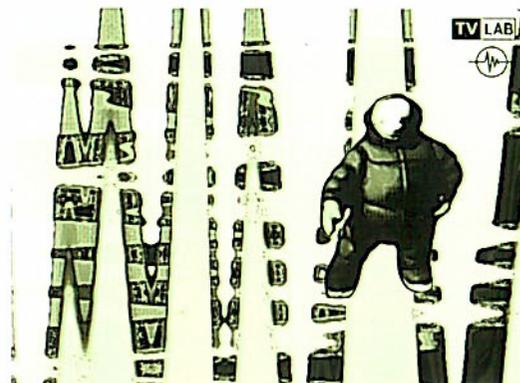
oggi è invitata alla versione definitiva del **Guarda cosa guardi**.

"Non solo vetrine. Il programma dell'iniziativa è vario: sabato 30 gennaio,



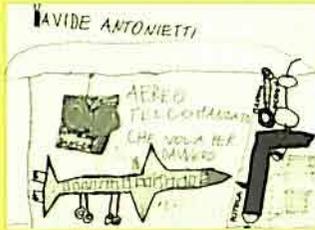
sede di LABORATORIO, in via Giustizia 4, l'appuntamento è con "Racconto livello 2: esplosione". Uno spettacolo di musica elettronica e immagini, con videoinstallazione.

Mercoledì 3 febbraio, si replica con l'esposizione di Federica Ferzoco, Marina Zuliani e Annalisa Gaudio, "Oblò giallo 2". Domani, sabato 30 gennaio, e



sabato 6 febbraio, dalle 18.00, dal centro civico di via Poerio saranno proiettate sulla facciata dell'edificio dalla parte opposta della strada una serie di immagini curate da **Dia Lab**. Da sabato 6 febbraio a

venerdì 12 febbraio, dalle 18.00 alle 20.00, in via Palazzo e in P.zza Ferretto gli artisti di LABORATORIO, distribuiranno Plicomaggi in edizione limitata e numerata a mano."¹⁴ Dobbiamo tutt'ora ringraziare Gian Piero Francescon senza il quale nulla di tutto ciò si sarebbe mai potuto fare. Abbiamo giocato con la città,



Partecipa all'edizione definitiva

Sandro Mele

Laura Mencaroni



Ha partecipato alla prima versione

Roberta Orio

Ha partecipato alla seconda versione

utilizzando edifici come schermi di proiezione naturali, incuriosendo i passanti e cercando di mostrare in una dimensione *leggera* come a volte si possa riuscire a fare delle cose *simpatiche* senza doversi sentire in *competizione d'autore*.

"La città? Una pagina da disegnare. I segni urbani (i palazzi, le strade, le vetrine dei negozi, i lampioni, i cartelloni pubblicitari) richiamano altri segni che si

mimetizzano in una vetrina o sulla facciata di un edificio ma che, se li guardi, esplodono nella loro intelligente ironia. Dalle 18.00 inizia **Dia Lab**: dal palazzo del centro civico vengono proiettate diapositive sul telone di fronte, quella della mega-pubblicità e dei mega-manifesti cinematografici poi contestati (ma è meglio un foglio grigio?). E si forma il cortocircuito: compare, enorme, la parola "guarda" e la gente, appunto, guarda



¹⁴Raffaella Ianuale per "Il Gazzettino"